Num. 106

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Svizzera	»	56	39	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 3 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Maggio	740,61	739,68	737,60	+17 8	+21,4	+23 2	+13 6	+19,2	+19,5	+ 8,6	E.N.E.	S.	S.O.	Annuvolato	Coperto	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 MAGGIO 1864

Il N. 1741 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65, 66 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e l'annessavi tabella della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le instanze fatte dal Consiglio del Comune di Riomaggiore, Provincia di Genova, con deliberazione del 27 dicembre 1861, perchè il Comune stesso sia costituito sezione separata dal Collegio elettorale di Levanto, n. 195;

Considerando che la distanza e la difficoltà delle comunicazioni fra i Comuni di Riomaggiore e di Levanto rendono sempre gravoso e possono talvolta impedire agli elettori dimoranti in Riomaggiore l'intervenire alle votazioni nella sezione del prenominato Collegio elettorale, detta di Levanto, cui attualmente sono ascritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Riomaggiore, Provincia di Genova, che sin qui fece parte della sezione del Collegio elettorale di Levanto, n. 195, detta di Levanto, costituirà una sezione separata del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 aprile 1864

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data 30 gennaio, 7 febbraio, 3, 13 e 20 marzo, 10, 21 e 28 aprile scorsi ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale insegnante degli Istituti tecnici e delle Scuole nautiche dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Bertolani Francesco, incaricato dell'insegnamento delle lingue francese ed inglese nell'Istituto tecnico di Cremona, in conformità della proposta della Commissione di concorso;

Bolognari Enrico, incaricato dell'insegnamento della lingua francese nell'Istituto tecnico di Terni, dispensato da ulteriore servizio per indebita e prolungata assenza dal suo posto;

Cagliesi Raffaele, nominato professore reggente di costruzioni e disegno navale nell'Istituto tecnico di Ancona, come da proposta della Commissione di concorso;

Del Chiappa dott. Ludovico, confermato a tutto il mese di ottobre 1865 nel posto di assistente alla cattedra di anatomia e fisiologia degli animali domestici presso l'Istituto agrario e veterinario di Pisa;

Di Maio Salvatore, Cacace Antonio, De Martino Ignazio, già maestri nelle soppresse Scuole nautiche di Meta e Carotto, collocati a riposo dietro loro domanda per anzianità di servizio, ed ammessi a far valere i loro diritti alla pensione;

Caldera Pietro Antonio, cav., professore titolare di lettere italiane, storia e geografia nell'Istituto tecnico di Torino, id. id.;

Fasce dott. Luigi, incaricato degli insegnamenti di storia naturale e materie prime nell'Istituto tecnico di Palermo, come da proposta della Commissione di concorso;

Damiani architetto ingegnere Giuseppe, incaricato dell'insegnamento del disegno geometrico e tecnologico id., id.;

Kropinski Gustavo, incaricato dell'insegnamento delle lingue francese ed inglese id. di Carrara, id.;

Foroni Luciano, id. di Piacenza, rivocato dall'impiego;

Zazzini canonico cav. Luca, professore di astronomia nautica e calcoli nautici nell'Istituto Reale di marina mercantile in Livorno, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. Decreti delli 13, 20, 23, 31 marzo e 3 aprile 1864:

13 marzo

Croce Angelo, giudice nel tribunale del circondario di Milano, nominato vice-presidente del trib. di circond. di Milano;

Rossi Germano, avvocato, nominato vice-giudice del mand. IV di Bologna.

20 detto

Binetti Giuseppe, vice-giudice al mand. di Romano (Bergamo), tramutato al mand. di Leno (Brescia);

Fontana Nicolò, id. di Leno (Brescia), id. Romano (Bergamo);

Porro Carlo, id. di Gardone, destinato provvisoriamente ad Ospitaletto (Brescia), id. al mand. III di Brescia in seguito a sua domanda;

Gandellini Giovanni, id. di Bagnolo (Brescia), id. al mand. di Piadena (Bozzolo);

Guarneri Luigi, uditore applicato alla procura generale del Re in Brescia, nominato vice-giudice del mand. di Robecco (Cremona);

Rillosi Giuseppe, vice-giudice al mand. di Clusone, tramutato al mand. di Pisogne (Breno);

Cadenazzi Giuseppe, uditore applicato all'ufficio del proc. del Re in Brescia, appl. come vice-giudice al mand. III di Brescia;

Fiorini Gio. Batt., uditore applicato alla Corte d'appello in Brescia, nominato vice-giudice al mand. di Gardone (Brescia);

Spezia Francesco Giuseppe, id. al trib. di circond. in Bozzolo, id. di Bagnolo (Brescia);

Conti Giovanni, id. in Bergamo, è incaricato di compiere all'occorrenza le funzioni di vice-giudice al mand. III di Bergamo;

Rota Giuseppe, id. in Breno, nominato vice-giudice al mand. di Clusone (Bergamo);

Butturini Cesare, vice-giudice al mand. di Sabbioneta (Bozzolo), è temporariamente appl. come vice-giudice al mand. di Casalmaggiore.

23 detto

Horvath Eugenio, giudice del mand. I di Milano, nominato giudice nel trib. di circondario in Milano.

31 detto

Balloni Achille, giudice nel trib. di circond. di Milano, è promosso alla 1.a categoria;

Bologni Roberto, id. di Brescia, id. alla 2.a;

Germani Giovanni, id. di Breno, id. alla 3.a;

Giardina Salvatore, id. di Patti, tramutato a Mistretta rimanendo revocato il decreto 3 marzo corrente anno in quanto lo riguarda;

Panarello Giuseppe, id. di Mistretta, tramutato a Patti;

De Pace Luigi, giudice nel tribunale di commercio in Palermo, dispensato dall'ufficio per volontaria rinuncia;

Florio Ignazio, giudice supplente nel tribunale di commercio di Palermo, id.;

Berliez Enrico, id., id.;

Colli Salvatore, commerciante, nominato giudice nel tribunale di commercio di Palermo;

Acquarone Pietro, id., id.;

Castiglia Adriano, id., nominato giudice supplente nello stesso tribunale di commercio;

Stagno Giuseppe, id., id.;

Salerno Francesco, id., id;

Pitini Francesco, giudice del mandamento di Caltanissetta, nominato giudice nel tribunale di circondario di Caltagirone;

De Capitani Enea, uditore e vice-giudice del mandamento di Desio, tramutato al mandamento VIII di Milano;

Caretti Angelo, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento III di Milano, collocato in aspettativa per tre mesi, in causa di comprovata infermità, dal 1.o aprile 1864;

Camilli dottor Scipione, procuratore avanti il tribunale di prima istanza di Siena, nominato 4.o giudice supplente nel tribunale di prima istanza di Siena;

A Guarneri Luigi, uditore e vice-giudice del mandamento di Robecco d'Oglio (Crema), è concesso l'assegno di L. 960;

A Rota Giuseppe, uditore e vice-giudice del mandamento di Clusone (Bergamo), è concesso l'assegno di L. 1200;

Stelzi Pompeo, uditore applicato al tribunale di commercio di Milano, nominato vice-giudice del mandamento VI di Milano;

Bianchi Antonio, uditore e vice-giudice al mandamento di Grosotto (Sondrio), tramutato al mandamento di Tirano (Sondrio).

3 aprile

Cappa Cesare, reggente l'ufficio di procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Urbino, nominato procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Urbino.

Sua Maestà con Decreti 14, 17 e 24 scorso aprile ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Curti Maghini Giovanni Battista, consigliere di tribunale in disponibilità, applicato al tribunale di commercio di Milano colle funzioni di giudice;

Troyse sacerdote Modestino Federico, abate curato di Grottaminarda;

Vanni Camillo, presidente del tribunale di prima istanza di Livorno;

Testa sacerdote Francesco Saverio, canonico penitenziere del Capitolo di Frigento.

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici,

Schioppo Vincenzo, ingegnere di 1.a classe nel Genio civile.

S. M. in udienza del 21 aprile 1864, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Benzi Paolo Emilio, sottot. d'Artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Goria Aristone, sottot. d'Artiglieria, dimesso in seguito a sua domanda;

Trigona Raimondo, capo officina borghese d'Artiglieria di 1.a cl., collocato in aspett. dietro sua domanda per comprovati motivi di salute.

Con R. Decreti del 24 aprile 1864 vennero approvati gli Statuti proposti a forma del R. Decreto 11 ottobre 1863, n. 1510, dalle Società del

Tiro a segno privato di Canzo (Como)
Id. comunale di Lodi (Milano)
Id. mandamentale di Teramo (Abruzzo Ult. I.)
Id. provinciale di Cagliari
Id. id. di Ferrara.

Furono pure approvati i Regolamenti interni formolati a norma del citato R. Decreto 11 ottobre 1863 dalle Società del

Tiro a segno privato di Canzo (Como)
Id. comunale di Lodi (Milano)
Id. provinciale di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 2 *Maggio* 1864

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Torino (Dora), la pensionaria Barberis Rosa vedova Bertolino

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 5850, per l'annuo assegno di L. 83 62, e si è obbligata di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, addì 29 aprile 1864.

Il Direttore compartimentale

GONELLA.

APPENDICE

SULLE FERMENTAZIONI

LEZIONI DUE DI R. PIRIA

nell'Anfiteatro di chimica di Torino

(Aprile 1864)

LEZIONE PRIMA

(*Continuazione e fine*)

Vi sarà forse noto come nel corso di una fermentazione si depositi sempre una particolare sostanza, che fu chiamata *fermento*. Ne avete un esempio nel *lievito di birra*, che si raccoglie nella fabbricazione di siffatta bevanda. Or bene una singolare proprietà comune a tutte le fermentazioni è quella di poter essere eccitate in una grande massa da una menoma quantità di fermento. Una piccolissima dose di questo *lievito di birra* può indurre la fermentazione in un liquido zuccherino; ed il lievito che nuovamente si raccogliesse godrebbe della medesima proprietà.

Ma tale virtù di determinare col solo contatto una mutazione chimica si osserva eziandio in alcune sostanze inorganiche, che esercitano un potere analogo su di altre pur tali. Ond'è che le fermentazioni si legano in qualche modo a simili fatti; ed è quindi opportuno tenerne ora breve discorso.

Il nero di platino è uno di questi, che dir si potrebbero *fermenti minerali*; esso non è che platino allo stato di polvere impalpabile, quale non si potrebbe ottenere meccanicamente, ma bensì da un precipitato chimico. Or bene, questa sostanza ha la virtù di determinare la combinazione dell'ossigeno e dell'idrogeno colla sola sua presenza, senza prender parte nell'azione chimica. In un matraccio introducete i due gaz nella proporzione voluta per costituire l'acqua. Con una bacchettina, che porta all'estremità un po' di cotone, toccate appena il nero di platino; quei pochi grani di polvere che vi rimangono aderenti bastano per produrre il fenomeno. Introducete la bacchettina nel miscuglio dei due gaz, e voi sentite all'istante un forte scoppio, di cui già conoscete la causa.

Il nero di platino aderente al cotone, che ha determinato la combinazione, non si è menomamente alterato, non ha neppure cangiato il suo stato molecolare; non ha quindi perduto punto del suo potere, e potrebb'essere adoperato a tal fine le cento e le mille volte sempre col medesimo risultato.

Se in questo caso è successa una combinazione, eccovi un altro di simili fatti, in cui succede invece una scomposizione, ma eziandio in virtù del semplice contatto con un corpo estraneo all'azione chimica. Prendete dell'acqua ossigenata, liquido nel quale sta combinata coll'idrogeno una quantità di ossigeno precisamente il doppio di quanto ve ne abbia nell'acqua comune; essa è dunque un biossido d'idrogeno; se lasciate cadere in essa un pezzetto di biossido di manganese, voi vedete tosto svolgersi in gran copia delle bollicine di gaz e prodursi una effervescenza: queste bolle sono di ossigeno; in poco tempo per la perdita di esso l'acqua ossigenata si trasformerebbe intieramente in acqua; ed intanto noi possiamo estrarre il pezzetto di biossido di manganese per nulla mutato, il quale, al pari del nero di platino, potrebb'essere adoperato indefinitamente a tal uso.

I due fatti che abbiamo citato trovano perfettamente il loro riscontro nelle fermentazioni.

All'ossido di manganese che decompone l'acqua ossigenata, contrapponete il fermento del vino e della birra, che decompone lo zuccaro in alcoole ed in acido carbonico; al nero di platino che determina l'ossidazione dell'idrogeno mettete di fronte il fermento acetico che produce l'ossidazione dell'alcool.

L'illustre Berzelius ha perciò creduto doversi raggruppare le due serie di fenomeni, chiamandoli col comun nome di *catalitici* o *di contatto*, ed attribuendoli ad una forza speciale *catalitica* distinta dall'affinità. Ma egli con ciò non creava che un nome. Ulteriori progressi nella scienza hanno mostrato come non si debba spingere tropp'oltre il raffronto testè fatto. L'analogia tra le fermentazioni ed i fenomeni catalitici minerali dev'essere intesa colla debita distanza dall'organico all'inorganico. Un velo di mistero continua tuttora a coprire questi ultimi; mentre siffatto velo fu tolto per gran parte circa il modo con cui si opera la decomposizione delle sostanze organiche.

Ma è tempo ormai che entriamo a discorrere più particolarmente di quanto succede nelle fermentazioni. Chi non ha le tante volte osservata l'effervescenza che si produce nella fabbricazione del vino, e notato come al di sopra dei tini in cui le uve fermentano si svolga un'aria nocevole alla respirazione? Quest'aria si riconosce non essere altro che acido carbonico: il sugo d'uva perde dunque nel fermentare una certa quantità di questo gaz, e da tal perdita ripete la sua trasformazione in un liquido spiritoso, che riconosce dall'alcool le sue nuove proprietà ed il nuovo sapore. Una mutazione simile avviene non solo nella fermentazione vinosa, ma in quella eziandio della birra e di altre sostanze; ond'è che tutte furono comprese sotto il nome di fermentazione alcoolica o spiritosa.

Quale sia la sostanza del sugo d'uva che fornisce

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Febbraio 1864.

	L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1712466	73
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	1763940	75
Totale L.	3476407	48

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Febbraio — Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno	Dal 1° Gennaio al 29 febbraio — Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta dello Stato (a) . . . L.	1169929 28	1033783 62	136145 60	»	2384163 44	2018999 83	365163 61	»
Linea Alessandria e Novi — Piacenza . . . »	166038 55	176455 50	»	10416 95	318893 55	359848 »	»	40954 45
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo . . . »	110599 45	137775 84	»	27176 39	227210 37	261848 84	»	34638 47
Id. Cavallermaggiore — Bra . . . »	6543 36	7467 70	»	924 34	13233 14	13893 58	»	660 44
Id. Alessandria — Acqui . . . »	14195 79	18191 30	»	3995 51	3029[illegible] 0[illegible]	36686 31	»	6388 29
Id. Genova — Voltri . . . »	14859 05	20814 40	»	59 5 35	30564 84	41190 61	»	10625 77
Id. Mortara — Vigevano . . . »	3755 98	4028 20	»	272 22	7595 05	8742 82	»	1147 77
Id. Torino — Pinerolo . . . »	29648 78	39600 12	»	9951 34	61575 55	73762 59	»	12187 04
Id. Torreberetti — Pavia . . . »	85673 09	81081 39	4591 70	»	172089 14	157427 12	14662 02	»
Id. Novara — Gozzano . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. Torino — Susa . . . »	50616 02	»	50616 02	»	103561 94	»	103561 94	»
Id. Santhià — Biella . . . »	17296 70	»	17296 70	»	31945 56	»	31945 56	»
Id. Chivasso — Ivrea . . . »	16040 54	»	16040 54	»	31918 56	»	31918 56	»
Navigazione sul Lago Maggiore . . . »	22539 90	25156 60	»	2616 70	45573 30	47679 95	»	2106 65
Navigazione sul Lago di Garda . . . »	1124 82	721 [illegible]	40[illegible] 4[illegible]	»	2337 32	1[illegible]74 05	463 27	»
Pedaggi e Canoni	3605 42	4720 35	»	1114 93	9147 67	7515 61	1932 06	»
Totali . »	1712466 73	1549799 42	225091 04	62423 73	3476107 45	3029469 31	555617 02	108708 88

(a) Nella somma dell'anno 1863 non è compreso il prodotto della linea Torino-Ticino la quale non passò in proprietà al Governo che il 1° ottobre di detto anno.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Febbraio 1864.

Chilometri	Denominazione delle linee	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
432	Linee di proprietà assoluta dello Stato (*) . L.	455655 »	19241 09	63905 53	611045 00	20082 60	1169929 28
116	Linea Alessandria e Novi — Piacenza . »	62894 86	3009 14	10488 »	89562 80	83 75	166038 55
103	» Torino — Cuneo e Saluzzo . »	75516 3	1522 91	6350 32	27009 90	» »	110599 45
13	» Cavallermaggiore — Bra . »	4532 8[illegible]	109 91	398 23	1502 40	» »	6543 36
34	» Alessandria — Acqui . »	9696 64	179 86	802 69	3516 60	» »	14195 79
15	» Genova — Voltri . »	12757 41	302 09	317 05	1482 50	» »	14859 05
13	» Mortara — Vigevano . »	2312 59	56 09	398 55	980 25	8 50	3755 98
38	» Torino — Pinerolo . »	22314 68	326 »	1243 »	5765 10	» »	29648 78
44	» Torreberetti — Pavia . »	25771 73	1256 36	3385 60	55259 40	» »	85673 09
36	» Novara — Gozzano . »	»	»	»	»	»	»
53	» Torino — Susa . »	24109 77	1207 93	5985 90	19299 30	13 10	50616 02
30	» Santhià — Biella . »	10443 37	239 80	783 22	5771 45	58 80	17296 70
33	» Chivasso — Ivrea . »	10892 68	215 32	533 09	4381 65	17 80	16040 54
	Navigazione sul Lago Maggiore . »	14055 30	» »	3836 85	4567 75	80 »	22539 90
	Navigazione sul Lago di Garda . »	871 15	» »	192 05	» »	61 62	1124 82
	Totali »	731824 32	27866 58	98820 08	830144 16	20406 17	1708861 31
						Pedaggi e canoni	3605 42
						Totale generale	1712466 73

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 83935 55.

(*) Linee Torino-Genova, Alessandria-Arona, Vercelli-Valenza e Torino-Ticino.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino 5 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto ministeriale del 1.o aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi ch'unque abbia i requisiti prescritti dall'art. 73 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese; e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esme di ammessione o di concorso nella città d'Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza d'essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 30 gennaio 1864.

Il Direttore
della R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria
T. TOMBARI.

ESTERO

ALEMAGNA. *Baden, 25 aprile.* — Il principe Guglielmo aperse il 20 di aprile la prima Camera col seguente discorso:

« In ogni tempo questa Camera compiè il dovere di prendere una parte importante a tutti gli avvenimenti concernenti il paese. E due avvenimenti molto rilevanti per tutta l'Alemagna sono accaduti in questo frattempo. Uno è il glorioso combattimento che i primi vascelli tedeschi ebbero a sostenere al 18 marzo contro un'armata nemica superiore in forze, l'altro è il fatto d'arme compiuto il 18 di questo mese dalle truppe prussiane, che sarà da quinc'innanzi iscritto in lettere d'oro negli annali della storia militare della Prussia ed Alemagna.

Al 18 di questo mese l'esercito prussiano riportò una brillante e compiuta vittoria sull'esercito del nemico della patria. È questa vittoria frutto dell'abile modo con cui furono condotte le truppe e dell'eroica devozione di queste e così venne fatto di scacciare il nemico e voglia Iddio che sia per sempre. Questo evento di cui non potremmo rendere bastanti grazie alla Provvidenza è specialmente importante perchè ebbe luogo prima della riunione delle conferenze, le quali, sopra un suolo ostile all'Alemagna, debbono decidere sui destini dei Ducati.

Mandiamo dunque grida di gioia in onore di questo glorioso fatto d'arme, ma esprimiamo altresì il nostro dolore e la nostra simpatia per le grandi perdite che ci costò questa gloria. Pace alle ceneri di tutti i bravi che sono morti per la patria! »

Tutti i deputati si alzarono sui loro stalli in segno di adesione. (*Europe*).

DANIMARCA. — *Indirizzo del Municipio di Copenaghen all'esercito danese.*

Copenaghen, 26 aprile.

Voi avete sostenuto con eroismo e perseveranza la vostra lotta con un nemico di gran lunga più forte, in modo ammirando, e noi proviamo la necessità di esprimere a nome dei nostri concittadini di Copenaghen la profonda gratitudine che inspira in questo momento ogni cuore danese.

Attaccati da forze superiori, esposti ad un non interrotto bombardamento, di cui non si legge il simile nella storia delle guerre, senza alimento e riposo, voi continuaste a mantenere la vostra posizione con calma e senza sgomento finchè la resistenza divenne impossibile, e vi ritiraste solo sopraffatti. In questa contesa molti dimostrarono colla morte la loro fedeltà al re e alla patria; sia pace alle loro tombe, onorata la loro memoria.

Coll'eroica difesa a Dybbel avete compiuto un'impresa che non mancherà di portare il suo frutto e di cui si conserverà grata rimembranza. Avete dato al

---

l'acido carbonico e si trasforma in alcool, quali le condizioni essenzialmente necessarie a che questo succeda, riconobbero i chimici da gran tempo. Per la complicata composizione delle materie vegetali fermentescibili, dovettero essi in simili ricerche procedere per eliminazione, escludendo cioè tutte le sostanze che non prendono parte alla fermentazione propriamente detta. E così ridotto il fenomeno alla sua massima semplicità, si trovò che la materia soggetta a metamorfosi in qualsiasi fermentazione alcoolica è lo zuccaro, il quale si scompone in metà circa del proprio peso d'acido carbonico e metà di alcool.

Perchè s'intenda questa scomposizione, è necessario conoscere che cosa sia lo zuccaro, chimicamente parlando. Lo zuccaro è una materia che non si forma se non sotto l'influenza della forza vitale nell'organismo sì delle piante come degli animali. Se ne conoscono tre varietà, lo zuccaro d'uva, lo zuccaro di latte, e lo zuccaro di canna. Tutte sono costituite dai tre elementi: idrogeno, ossigeno, e carbonio; e vi si trovano i due primi nelle proporzioni volute per costituire l'acqua, variando solo in ciascuna varietà la relativa quantità di carbonio; talmentechè considerando i tre zuccheri come composti di carbonio ed acqua, abbiamo per ciascuno di essi la composizione seguente:

8 carbonio + 12 acqua = zuccaro d'uva.
8 » + 11 » = » di latte.
8 » + 10 » = » di canna.

Queste varietà si trasformano facilmente l'una nell'altra sia con mezzi artificiali, sia per opera della natura medesima. Il solo zuccaro d'uva, detto anche *glucosi*, è per se stesso capace di subire la fermentazione alcoolica; e gli altri due lo sono in quanto che si possono trasformare nel primo, fissando una certa quantità d'acqua. Il terzo del carbonio ed i due terzi dell'ossigeno che si trovano nel zuccaro d'uva si uniscono nella fermentazione per formare acido carbonico che si svolge. A costituire l'alcool rimangono dunque tutto l'idrogeno, gran parte del carbonio, e per contro piccola quantità d'ossigeno, dalla qual composizione esso appunto ripete la sua grande combustibilità.

Per istudiare il fenomeno della fermentazione non sarà necessario esaminare tutte le molteplici azioni chimiche che possono succedere nel sugo d'uva; una soluzione di zuccaro nell'acqua, ecco l'essenziale.

Ma se noi lasciamo a se stessa siffatta soluzione, non per questo vedremo il liquido fermentare. Hanno diffatti i chimici riconosciuto che questo non può succedere se non quando lo zuccaro sia posto in contatto con delle materie organiche azotate, come, ad es., un pezzo di carne, del sangue, dell'albumina ed altre sostanze, le quali furono comprese sotto il nome comune di *materie albuminoidi*. La presenza di esse costituisce un'altra condizione necessaria; ma non basta ancora. Sebbene nell'acino d'uva si trovino delle materie vegetali azotate in contatto colla glucosi, esso mantiene tuttavia il suo sapore zuccherino per molto tempo; e la fermentazione non comincia se non quando gli acini vengano accumulati nel tino sì che premendosi a vicenda ne esca il loro sugo venendo a contatto coll'aria.

Questo fa supporre che l'intervento dell'aria sia pure necessario alla fermentazione. Ecco come il chimico Gay-Lussac se n'è accertato: riempì di mercurio un tubo chiuso da una parte, e lo capovolse sopra un recipiente pieno dello stesso liquido, appunto come nel barometro a vaschetta; fatto poi salire dell'idrogeno sopra il mercurio nel tubo, vi introdusse pure un acino d'uva che prima ebbe cura di spremere entro la vaschetta fuori del contatto coll'aria. Per più giorni il sugo d'uva rimase inalterato; e la fermentazione non si manifestò, se non quando fece pervenire nel tubo qualche bolla d'aria atmosferica. La presenza dell'aria è dunque un'ultima condizione necessaria, perchè sorga spontaneamente la fermentazione.

Abbiasi una soluzione zuccherina, in contatto con delle materie *albuminoidi*, ed esposta all'aria; in capo a qualche tempo si vedrà il liquido fermentare. Man mano che l'azione si stabilisce, si osserva che le materie organiche azotate messe nella soluzione vanno dissolvendosi e che si deposita a poco a poco una materia, la quale raccolta, ha la virtù d'indurre quasi istantaneamente la fermentazione in un liquido zuccherino.

Il *lievito di birra*, che abbiamo accennato poco anzi, si deposita durante la fermentazione della birra; poco ne differisce quello del vino; mentre i fermenti dell'aceto e del latte costituiscono specie affatto distinte ed eccitano fermentazioni diverse dall'alcoolica.

Tutto ciò si conosce da gran tempo, e solo nasceva controversia fra i dotti nella spiegazione teorica del fatto. Credettero molti che le materie albuminoidi, stimolate dall'ossigeno dell'aria, si decompongano passando allo stato di fermento, e che le molecole zuccherine, inette per se stesse a scindersi in alcool ed in acido carbonico, vi siano trascinate da un moto atomico di scomposizione loro comunicato dalle molecole azotate decomponentisi. Il fermento sarebbe, secondo tale spiegazione, una materia organica in via di scomposizione, la quale agisce per influenza sopra un'altra materia scomponibile. Questa teoria meccanica fu messa innanzi e propugnata dall'illustre Liebig, ma sebbene ingegnosa, essa deve cadere dinanzi alle numerose sperienze che le stanno contro.

L'analisi microscopica del fermento ci rivela come questo non sia una materia organica in iscomposizione, ma sibbene un ammasso di piccoli corpi organizzati e viventi. Il lievito di birra è composto di due parti: l'una solubile, l'altra insolubile nell'acqua. La parte insolubile è quella che offre la curiosa particolarità testè accennata. Essa si mostra costituita di tanti globuli microscopici, i quali la-

vostri compagni un brillante e confortevole esempio e afforzato la determinazione dei vostri concittadini di sopportare anche i sacrifizi più gravi per la salute della patria. Avete dimostrato all'Europa quanto potere di resistenza sia in una piccola nazione che pugna per la sua vita.

Ricevete perciò i più caldi e cordiali ringraziamenti dei vostri concittadini.

Non sappiamo a quali pruove siamo ancora riservati in avvenire, ma ben sappiamo che combattiamo per una santa e retta causa, pel dritto del nostro Re, per la libertà ed indipendenza della nostra contrada, ed in questo combattimento non vacilleremo. Poniamo la nostra speranza in Colui che guida i destini delle nazioni e nutriamo la speranza che Egli ci sottometterà a tal prova cui possiamo sostenere.

Protegga Dio il re ed il paese! Tenga Iddio la mano sui fedeli e valorosi figli della Danimarca!

RUSSIA. *Pietroborgo.* — Il 13 di aprile si fece la chiusura della Dieta di Finlandia. Lesse il messaggio imperiale di chiusura il governatore generale. Dice esso:

Deputati del granducato di Finlandia,

Quando, nel mese di settembre, io apersi la sessione legislativa attuale, io prevedeva che compireste in breve tempo i lavori designati. Ho buona speranza che la sperienza cui vi facevano acquistare incessanti e penosi lavori vi agevolerà l'esecuzione di quelli che vi attendono alla prossima sessione.

Vi ringrazio della rinnovata espressione della fedeltà e devozione del popolo della Finlandia.

Duolmi che parecchie deliberazioni della Dieta abbiano date causa ad equivoci relativamente alla condizione del Granducato nelle sue relazioni coll'Impero russo.

Nella sua unione indissolubile colla Russia la Finlandia conservò intatti i diritti che le erano accordati ed essa continua, protetta dalle sue leggi, a godere di tutti i vantaggi materiali e morali che le assicura la potenza dell'Impero.

La Russia apre alle popolazioni della Finlandia un vasto e libero campo pel commercio e l'industria, e più fiate, quando il vostro paese fu soggetto a dure prove, il popolo russo con efficaci soccorsi vi dimostrò la sua fraterna simpatia. Il riconoscimento dei veri interessi della Finlandia non può dunque mancare di unirvi alla Russia.

Disegnando, come vi ho annunziato, di riconvocare gli Stati fra tre anni, io pronunzio la chiusura della Dieta attuale, e raccomandandovi alla protezione divina assicuro a voi e al popolo della Finlandia il mio imperiale favore.

(*Europe*) ALESSANDRO.

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 aprile a tutto il 1° maggio 1864.*

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 3 aprile 1864		
Libretti	9586	3197008 68
Entrata per N. 972 depositi . . .		95990 »
Libretti nuovi emessi	170	
Totali	9756	3292998 68
Uscita per N. 890 rimborsazioni		128817 25
Libretti estinti per pagamento a saldo	138	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 4 depositanti L. 350.		
Rimanenza attiva al 1° maggio 1864		
Libretti	9618	3164181 43

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'uffizio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

UFFICIO FUNEBRE. — Mercoledì 4 corrente, trigesimo della mancanza ai vivi del commendatore Valentino Pasini, deputato al Parlamento, sarà celebrato alle 9 e mezzo antimeridiane, nella chiesa parrocchiale della Madonna degli Angeli, un solenne ufficio funebre a suffragio dell'anima sua.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA *per le provincie di Romagna.* — *Tornata del 10 aprile 1864.*

Una relazione bibliografica lesse il sig. dott. Enrico Bottrigari intorno la storia inedita di Bologna di frà Leandro dell'Ordine dei Predicatori, o di frà Leandro degli Alberti. Di famiglia originaria di Firenze, nacque in Bologna nel dicembre del 1479, dove si crede morisse circa l'anno 1551, non avendosi notizie certe intorno alla sua morte. La sua storia di Bologna incomincia dall'anno 1253, e finisce col mese di febbraio dell'anno 1543. Nella Biblioteca della nostra Università degli studi trovasi l'originale *a penna* di questa storia in quattro volumi, che fu un tempo proprietà del sig. senatore Ranuzzi.

Il sig. Bottrigari con bibliografica accuratezza descrive il codice, originale, indicandone le principali particolarità, dopo avere notato qual parte del 1.o volume fosse pubblicata in Bologna e in Vicenza dal 1588 al 1599.

Un notevole luogo di quest'opera inedita crede opportuno il Bottrigari di riferire verso il fine della sua relazione; e sono in quello descritti i costumi di quei tempi di cui tesse la storia nel primo volume (anno 1253) Dopo di che, notando, fra gli altri e molti lavori letterari di frà Leandro, una sua traduzione dal latino nell'italiana favella del singolarissimo libro di Gio. Francesco della Mirandola intitolato: *La Strega o le Illusioni del Demonio*; trascrive un brano della dedica del libro fatta dal traduttore «Alla molto illustre signora della Mirandola madonna Giovanna Caraffa Pica» in cui frà Leandro, parlando d'una nuova eresia, tocca *dei monti di legna da bruciare quei maladetti uomini in esempio degli altri*, con quella tranquillità e sicurezza che in siffatto ragionamento può avere un inquisitore generale: e tale ufficio sosteneva frà Leandro nel 1551.

Il sig. Bottrigari conchiude che a supplire alla mancanza che si ravvisa nelle antiche storie stampate in Bologna, le quali si arrestano all'ultimo trentennio del secolo XV, e di quei tempi importantissimi toccano solo compendiosamente, si renderebbe necessario che quest'opera dell'Alberti non rimanesse più a lungo celata nei manoscritti delle nostre biblioteche, ma agevolmente potesse venire in aiuto alle ricerche di coloro che agli studi delle cose patrie si vengono dedicando.

(*Monit. di Bologna*) L. MERCANTINI *Segretario.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 MAGGIO 1864

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati si proseguì la discussione del bilancio straordinario dell'anno corrente, a cui presero parte i deputati Valerio, Broglio, Borella, Sanguinetti, il Regio commissario comm. Rabbini e il Ministro delle Finanze.

DIARIO

Non si ha ancora nulla di positivo intorno alla destinazione della flotta inglese che è andata alle Dune. Essa può recarsi, se è d'uopo, immediatamente nel Baltico da cui è distante solo 50 ore.

Pare che dietro il rifiuto dell'Austria e della Prussia di accettare un armistizio, lord Russell abbia proposto alla Francia, alla Russia ed alla Svezia di fare una dimostrazione navale sul Baltico.

Però il Governo inglese, secondo un altro recente dispaccio, avendo chiesto all'Austria delle spiegazioni sull'intenzione di spedire alcuni vascelli nel Baltico, il Gabinetto di Vienna avrebbe risposto di non avere questa intenzione. In seguito a ciò il Governo inglese avrebbe rinunciato al progetto d'inviare nel Baltico la squadra del Canale.

Un dispaccio particolare della *Patrie*, datato da Amburgo, attribuisce l'evacuazione di Fredericia alla risoluzione presa a Copenaghen di riservare tutte le forze della Monarchia per la guerra marittima, e di togliere per tal modo ogni probabilità di nuovi successi militari agli Austro-Prussiani.

Un altro dispaccio conferma la notizia che le Corti di Vienna e di Berlino non accettano la proposizione di sospensione d'armi col blocco: esse dichiarano esser disposte a conchiudere colla Danimarca un armistizio a condizione che questo si estenda sul mare, e sia tolto il blocco dei porti del Baltico.

Una corrispondenza di Kissingen (Baviera) pubblicata dalla *Gazzetta austriaca*, reca che l'Imperatrice di Russia arriverà a Kissingen il 15 maggio insieme all'Imperatore Alessandro, il quale si fermerà ai bagni fino alla fine di maggio. L'Imperatrice Elisabetta d'Austria è pure aspettata a Kissingen per la stessa epoca, e siccome è probabile che sia accompagnata dall'Imperatore, si congettura che vi sarà un convegno fra i due monarchi.

La crisi ministeriale nel Belgio non è ancora terminata. Si è parlato d'un Ministero del partito cattolico. Il sig. Dechamps è stato chiamato dal Re, ma la loro conferenza non ha avuto alcun risultato.

Anche a Bukarest vi è crisi ministeriale. I ministri hanno offerto la loro dimissione, ma non è stata accettata.

La *Corrispondenza Generale* di Vienna ha da Bukarest in data del 22 aprile le seguenti informazioni intorno alle divergenze tra la Camera ed il Governo, divergenze che hanno fatto aggiornare quell'Assemblea.

«Una rottura sembra diventata inevitabile fra il Ministero e la Camera, e sarà d'uopo che una delle due parti abbandoni la scena politica. Ieri si aspettava la caduta del Ministero in occasione della legge sulla emancipazione de' contadini, che era all'ordine del giorno, ma il presidente dei ministri cercò a sviare la tempesta, sottomettendo prima un altro progetto alla Camera, la domanda cioè d'un credito straordinario di 8,180,427 piastre di Valacchia, per lo stabilimento di un campo sul Sereth. Il deputato Costaki rispose al ministro che bisognava prima compiere il codice rurale, che è di maggiore importanza per la popolazione, ma il ministro sostenne la necessità dello stabilimento di un campo onde proteggere il paese contro un nemico esteriore che lo minaccia. Fece dell'accettazione di questa sua domanda una quistione di Gabinetto in modo da lasciare al principe Couza la scelta fra la Camera ed il Ministero.

«È probabile che il Ministero abbia previsto la imminenza d'una rottura con la Camera, a proposito del codice rurale, e che sia a proposito di prendere egli l'iniziativa e sciogliere la Camera, all'occasione di un altro progetto di legge che potea conciliargli la simpatia delle popolazioni. Nulladimeno la Camera non entra affatto nelle viste del presidente dei ministri, perchè avendo il deputato Costaki espresso la sua convinzione che il nemico interno rappresentato dal codice rurale rimasto progetto, è molto più pericoloso del nemico esteriore, la Camera decise con 69 voti contro 19 che essa si occuperebbe prima del codice rurale, che costituisce un bisogno urgente pel paese, e che non bisognava esporsi al pericolo di lasciare quel codice senza soluzione, se la Camera fosse per essere sciolta in occasione d'una quistione d'interesse secondario.»

Leggiamo nei dispacci di Nuova York del 20:

«Il combattimento di Pleasant Hill (Luigiana) ebbe luogo l'8.

«La rotta della cavalleria dell'avanguardia cagionò la disfatta del resto dell'armata di Banks. Il 19 Corpo d'armata ha arrestato la marcia dei Confederati. Banks si è ritirato a Grand-Loore. Un buon numero di feriti erano giunti a Baton-Rouge.

«Corre voce che Lee abbia passato il Rapidan.

«I Confederati hanno fatto molte centinaia di prigionieri di sopra il Brig-Black river (Mississipi).

«Verranno quanto prima presentati al Congresso progetti di legge per aumentare le tasse.»

Secondo notizie d'Algeri le truppe francesi erano il 27 in possesso di tutte le posizioni nel sud della provincia d'Orano. L'unione delle colonne Deligny e Martineau non lasciavano all'insurrezione alcuna possibilità di svilupparsi.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 2 maggio:

Da varie corrispondenze di Tunisi giunte ieri mattina col postale della Società Rubattino raccogliamo le seguenti informazioni.

Gli insorti avevano progredito dalla frontiera del Chef e si trovavano ad una giornata di distanza da Tunisi. La città era tranquilla, nè si sgomentava gran fatto di questo approssimarsi. Assicurasi che gli insorti rispettano le proprietà private e non attaccano che gli uffizi pubblici e le cose dipendenti dal Governo.

Il loro movente del rifiuto a pagare la tassa del testatico, oltre la gravezza e la difficoltà del pagare avrebbe anche un'altra cagione, che si rannoda colla questione religiosa, quella cioè che il testatico secondo le leggi dell'islamismo non può venir imposto ai veri credenti, che sono figli del Profeta, ma è particolarmente riservato ai nemici soggiogati che non vogliono abbracciare l'islamismo.

Come già si conosce, il Bey aderì in parte alle concessioni che gl'insorti domandano. Dei quattro ministri due vennero dimessi, ma si voleva che il Bey dimettesse anche gli altri due. I consoli esteri si adoperavano a vincere la resistenza che il Bey pareva mettere a licenziare anche questi due ministri.

Un vecchio credente ottuagenario fu spedito a raldo agli insorti per significare loro la soppressione della tassa e le concessioni che il Bey era disposto a fare. Si spera molto dagli uffici di questo messaggero.

Per la colonia italiana fu argomento di grande soddisfazione e di giusto orgoglio il vedere tra i legni europei accorsi a proteggere i connazionali prima a comparire nella rada la bandiera italiana.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Nella Gazzetta di ieri, n. 103, pag. 3.a, col. 2 a, numeri delle obbligazioni del 1834 estratte il 30 aprile p. p., a vece del n. 31626, leggasi 21626. In fine dell'ultima colonna è male impresso il n. 23717.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Londra, 2 maggio.

Un articolo del *Morning Post* dice che la conferenza è illusoria e che non vi ha lusinga che l'armistizio venga accettato. Soggiunge: La flotta inglese, che è andata alle Dune, trovasi a cinquanta ore dal Baltico; se la Germania vuole distruggere la Danimarca, la nostra flotta dovrebbe immediatamente recarsi nel Baltico.

Altro della stessa data.

La Borsa è chiusa.

La Banca elevò lo sconto all'8 per cento.

Atene, 29 aprile.

Fu adottato il bilancio.

L'assemblea regolò in una maniera soddisfacente le elezioni delle Isole Jonie.

Parigi, 1 maggio.

Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza di Firenze la quale dice che gli ultimi fatti avvenuti in Inghilterra relativamente a Garibaldi non possono essere di alcuna utilità nè all'Italia nè al suo Governo.

Ogni illusione sopra Garibaldi non è più possibile dopo il suo discorso diretto a Mazzini. Tutti quelli che sentivano qualche interesse pel generale, temevano di questo riavvicinamento. Le conseguenze che potrebbero derivare da esso impongono al Governo italiano l'obbligo di raddoppiare la vigilanza.

Londra, 3 maggio.

Paget, rispondendo a Packington, dice che la flotta del Canale si è recata alle Dune e che in 24 ore potrebbe partire per ogni parte del mondo. Applausi.

Parigi, 3 maggio.

Dal *Moniteur*. Il Governo inglese avendo chiesto all'Austria delle spiegazioni sull'intenzione di spedire alcuni vascelli nel Baltico, il Gabinetto di Vienna rispose di non avere questa intenzione. In seguito a ciò il Governo della Regina rinunziò al progetto d'inviare nel Baltico la squadra del Canale.

L'Austria e la Prussia insistono perchè sia tolto il blocco come condizione dell'armistizio. La Prussia offrirebbe in compenso di rinunziare alle contribuzioni di guerra per ciò che riguarda l'occupazione del Jutland; proporrebbe ancora di evacuare il Jutland se i Danesi sgombrassero l'isola di Alsen.

Secondo notizie giunte al ministro della guerra le nostre truppe erano il 27 in possesso di tutte le posizioni nel Sud della provincia di Orano. L'unione delle colonne Deligny e Martineau non lasciavano all'insurrezione alcuna possibilità di svilupparsi.

È morto Meyerbeer.

I fogli dei rendiconti della Camera dei deputati, dal numero 569 al 588 inclusivo, contenenti la relazione della Commissione generale del bilancio 1864,* Parte ordinaria, *saranno distribuiti in seguito.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

3 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 85 80 80 70 80 60 55 75 70 — corso legale 68 65 — in liq. 68 95 93 69 69 68 90 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 2 Maggio 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 80 chiusa a 68 80.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 2 Maggio 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 3[8	» »
3 0[0 Francese	»	66 65	66 90
5 0[0 Italiano	»	68 70	68 50
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	535 »	532 »
Id. Francese	»	1200 »	1192 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	» »	365 »
Lombarde	»	558 »	557 »
Romane	»	338 »	335 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *I Lombardi* — ballo *Un fallo.*

ROSSINI. (ore 8). Opera *Columella* — passi danzanti.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Nobiltà.*

ALFIERI. (ore 7 3[4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *La gioia della famiglia.*

BALBO. (ore 8). La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *La supposta spergiura.*

---

sciano vedere nel loro interno, attraverso alla sottile membrana che li involge, altri corpicciuoli più piccoli, che, durante la fermentazione, per mezzo del microscopio vedonsi svolgere a poco a poco, formare un'escrescenza e ad un certo tempo diventare essi stessi individui simili a quelli in cui erano racchiusi. Ecco una vera generazione, la quale non lascia luogo a dubitare che tali globuli siano esseri viventi. È in forza della loro vitalità che succede la decomposizione dello zuccaro. E no avete una prova nell'esperienza seguente.

Se in un recipiente che contenga un liquido in fermentazione voi lasciate cadere del sublimato corrosivo o bicloruro di mercurio, che è un potente veleno, la fermentazione cessa all'istante, perchè si spegne la vitalità del fermento. Versando altri veleni in altri liquidi fermentanti, vedete seguirne lo stesso effetto. Non così se mettete in siffatti liquidi dell'acido arsenioso; la fermentazione continuerà; ora noi sappiamo che questo corpo così micidiale agli animali non agisce come veleno sopra i vegetali. Abbiamo dunque ragione di credere che i globuli del fermento siano vegetali, il che si accorda col suo modo di generazione e con altri suoi caratteri.

L'agente vero della fermentazione non è tutto il fermento, ma bensì la sola sua parte insolubile ed organizzata. Ecco un'esperienza che lo dimostra senza possibile contrasto: prendete un tubo di vetro e chiudetelo al di sotto da una membrana. La sua parte inferiore immergetela in una soluzione zuccherina, e il tubo stesso sia riempito del medesimo liquido: se voi mettete del fermento nel tubo, ecciterete tosto una viva effervescenza. Nel vaso di sotto, dove non può passare attraverso alla membrana che la parte solubile del fermento, la fermentazione non ha luogo.

È necessaria nel liquido fermentescibile la presenza delle materie albuminoidi, giacchè di esse si nutriscono i globuli; ciò spiega come tutti i fermenti si trovino contenere dell'azoto. È necessario pure l'intervento dell'aria, ma non già perchè essa eserciti qualche azione chimica co'suoi elementi, sibbene perchè porta seco in gran quantità i germi del vegetale che trovano nel liquido le condizioni necessarie al loro sviluppo. Ma di ciò sarà discorso più ampiamente nell'altra lezione. Intanto sarà prezzo dell'opera il richiamare fin d'ora la vostra riflessione sopra la forza maravigliosa che possiede un solo globulo di fermento, e che può produrre in tempo relativamente assai piccolo una sterminata quantità di alcool. Noi ci serviamo continuamente di tale forza, senza neppure dubitare che un essere vivente lavorasse in nostro vantaggio. Ma la virtù indefinita del fermento non deve già uguagliarsi colla forza inerte del nero di platino, che può ripetutamente determinare la formazione dell'acqua. Il platino non si altera, mentre il fermento si cangia continuamente per effetto della nascita e della morte, e la sua energia che non ha limite è una conseguenza della generazione.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Piacenza.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
			Elenco terzo			
Piacenza	Castelvetro e Monticelli	Rustici	1	57,132 36	Direzione Demaniale di Piacenza	Bando H 11 magg. 1864
	Castelvetro	Id.	2	70,345 68		
	Monticelli	Id.	3	72,339 37		
	Villanova	Id.	1	23,096 36		
		Totale dei lotti n.	7	222,913 72		
			Elenco quarto			
	Fiorenzuola				Direzione Demaniale di Piacenza	Bando I. 21 magg. 1864
	Fiorenzuola e Carpaneto	Id.	5	177,445 46		
	Id.	Id.	1	20,679 27		
	Id. e Alseno	Id	1	32,434 73		
		Totale dei lotti n.	7	230,539 46		
			Elenco decimo			
	Sant'Antonio	Id.	5	151,900 89	Direz. Dem.le di Piacenza	Bando XXXVII 11 magg. 1864
		Totale dei lotti	18	718,510 02		

N. B. Bando H 2.o incanto. — Bando I 2.o incanto.

Piacenza, li 19 aprile 1864.

Il Direttore del Demanio e delle Tasse LOCATELLI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1864

ATTIVO.

Cassa — Numerario alla Banca	Fr. 450,695 44	500,735 41
Cassa — Id. in cassa	» 50,039 97	
Portafoglio		Fr. 1 141,066 55
Fondi pubblici e azioni diverse		» 7,568 772 04
Anticipazioni sopra depositi		» 8,569 796 25
Conti correnti debitori		» 1,896,439 60
Operazioni diverse		» 106 724 15
Spese di primo impianto		» 374,385 76
Immobile sociale		» 383,849 93
Interessi pagati a tutto oggi sulle azioni		» 323,600 20
Spese generali — conto vecchio	Fr. 152,915 98	211,061 87
Spese generali — conto nuovo	» 58,145 89	
Versamenti facoltativi sulle Azioni		» 7,647,100 00
Versamenti a fare non richiesti		» 20 000 000 00
Azioni da emettere		» 20,000,000 00
		Fr. 68,723,531 76

PASSIVO

Capitale — emesso Fr. 40 000,000		60,000,000 »
Capitale — da emett. » 20,000,000		
Conti correnti creditori		6,421,168 71
Conti di deposito		148,998 90
Accettazioni ed effetti diversi a pagare		1,057,035 10
Profitti e perdite conto vecchio	521,453 35	876,148 35
Interessi e divid. a pagare sopra azioni	354,995 00	
Profitti e perdite – conto nuovo		203,225 07
Risconto ultimo semestre		16,635 63
		Fr. 68,723 531 76

2166

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di informare i signori Azionisti che l'Assemblea generale ordinaria avrà luogo sabato 28 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane alla sede della Società.

A termini degli Statuti hanno diritto di intervenire quegli Azionisti che possessori di almeno 50 Azioni ne avranno fatto il deposito 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. In conseguenza i signori Azionisti che desiderano di farne parte sono invitati a depositare le loro azioni dal 1.o maggio al 14 inclusive, dalle ore 10 del mattino alle 4 pom., in

Torino, alla Cassa della Società;

Genova, alle Casse della Cassa Generale,

Parigi, alle Casse della Società Generale di Credito Mobiliare francese.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Presentazione del resoconto dell'esercizio 1863;
3. Deliberazioni in conformità degli Statuti sociali.

Torino, 26 aprile 1864. 205

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

L'asta che oggi ebbe luogo per appaltare la somministrazione della carta velina a filigrana per uso dei bollettarii del lotto nella quantità approssimativa di risme 7000 all'anno, per anni sei, a cominciare dal 1 giugno prossimo vent., è stata deliberata al prezzo di L. 5 per caduna risma.

Se ne dà avviso al pubblico pel facoltativo ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera sopraindicato, che potrà essere accolto nel termine di giorni 10, e cioè prima del mezzogiorno del 7 p. v. maggio.

L'offerta di ribasso dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 3000, come era indicato nell'avviso 12 aprile corrente, n. 7952, al quale si fa riferimento per riguardo alle condizioni d'asta.

Presso la segreteria di questa prefettura, non che presso la direzione del lotto trovasi ostensibile il capitolato sotto l'osservanza del quale avrà luogo il contratto.

Milano, dalla segreteria della prefettura provinciale, il 27 aprile 1864.

Il segr. capo
GAFBIANI.

2175

FIRENZE. — TIPOGRAFIA BARBÈRA

VOCABOLARIO di PAROLE e MODI ERRATI

che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. — Terza edizione totalmente rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici, pubblicati dopo l'ultima stampa. — Prezzo: L. 5.

Questo libro è grandemente utile a coloro che occupano pubblici impieghi, e che per avventura non avessero fatti studi speciali della lingua italiana. Nel *Vocabolario di Modi errati* dell'Ugolini (di cui in pochi anni si fecero tre edizioni) si trovano quelle parole e quei modi di dire che sogliono più spesso venir in bisogno nello stendere lettere private o d'uffizio, circolari, manifesti o proclami, ed accanto al modo errato si trova il suo equivalente in forma sana e prettamente italiana. La semplice lettura del vocabolario dell'Ugolini giova a formarsi un sano criterio ed un buon gusto della lingua italiana, e a poco a poco avvezza lo studioso a scrivere con purezza, con semplicità e con eleganza. 2152

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di articoli in schiuma di mare

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzeno sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 95.

I signori troveranno nel medesimo un grandioso assortimento di PIPE e PORTA-SIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguiscono pure qualsiansi *Figure, Cifre, Corone, Stemmi,* ecc. sugli articoli suddetti a prezzi i più moderati. 1367

REVOCA DI PROCURA

Si fa noto che, con atto 14 aprile 1864, rogato Agostinetti, stato insinuato, Silvera Carlo fu Giuseppe, nato e residente in Invorio Superiore, revocò la procura generale in data 24 febbraio 1862, rogato Cotta Morandini, spedita a Bertinotti Giuseppe fu Giovanni, nato a Paruzzaro e residente in Invorio Superiore.

Lesa, li 29 aprile 1864.

2150 Not. Agostinetti.

2164 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza della ditta A. Pasquet e Compagnia corrente in Ginevra, venne notificata il 27 aprile dall'usciere Fiorio, a mente dell'art. 61 del cod. di proced. civ., la sentenza 2 febbraio 1864 del signor giudice per la sezione Borgo Nuovo alla ditta L. Consin e Compagnia, già corrente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 2 maggio 1864.

Pavia sost. Thomitz.

2157 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del sig. commendatore Giuseppe Antonio Cotta, residente in Torino, con atto dell'usciere Giovanni Maria Chiarle, in data 30 scorso aprile, vennero citati li Gervasio Michele e Grosso Andrea, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 10 avanti il tribunale del circondario di Torino, in via ordinaria, per vedersi dichiarare essere luogo alla cancellazione dell'annotazione d'ipoteca a loro favore esistente sopra un certificato del debito pubblico del regno d'Italia, intestato ad esso cav. Cotta, portante il n. 51103 e la rendita di L. 350.

Torino, 2 maggio 1864.

Caus. E. Gambini sost. Dogliotti.

2168 NOTIFICAZIONE.

Con sentenza del 12 scorso aprile il giudice della sezione Monviso di Torino, instante il signor cav. Pio Aducci, condannò Lodovico Casanova al pagamento a di lui favore di L. 510 cogl'interessi e spese ed arresto personale.

Luigi Setragno usciere addetto a tale giudicatura notificò, a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il 28 stesso mese detta sentenza allo stesso Lodovico Casanova.

Torino, 2 maggio 1864.

Rocci sost. Castagna.

FERROVIA DI BIELLA

SECONDA CONVOCAZIONE
dell'assemblea generale degli Azionisti pel giorno 18 maggio corrente

L'adunanza generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno d'oggi 2 maggio, non avendo avuto luogo per difetto di rappresentanza legale, prescritta dall'art. 19 degli Statuti, la Direzione previene i signori Azionisti che, a mente dell'art. 20, la seconda convocazione venne fissata per il giorno 18 stesso mese di maggio, alle ore 1 pomerid. precisa.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, n. 30, piano 1.

L'Assemblea in quest'adunanza sarà legalmente costituita e potrà validamente deliberare, qualunque sia il numero dei soci intervenienti e la quantità delle azioni che rappresentano (art. 20)

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti devono depositare i loro titoli di azioni presso l'uffizio della Società, dal quale verrà loro rilasciato il certificato di ammessione (art. 23).

L'elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea generale, sarà chiuso definitivamente alle ore 4 pom. del giorno di martedì 17 maggio corrente.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società (art. 40);
2. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1863, reso dal Consiglio d'Amministrazione (art. 40);
3. Nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione degli scadenti (art. 34);

   I consiglieri scadenti sono li sigg. Luigi Nasi, Giuseppe Bossi ed avv. Marcellino Olliveri.
4. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (art. 44);
5. Deliberazione sulla proposta di alcuni soci tendente ad ottenere il pagamento del dividendo in rate semestrali.
6. Proposta di concorso per una ferrata a cavalli, che deve portarsi alla Valle-Sesia in diramazione della ferrovia di Biella.

NB. Per gli oggetti di cui dal n. 1 al n. 4 inclusivamente, essendo la seconda convocazione, qualunque sia il numero delle azioni si potrà deliberare.

Per gli oggetti di cui ai nn. 5 e 6, a mente dell'art. 29 degli Statuti, occorre la presenza di 40 Azionisti possessori di n. 7000 azioni.

Torino, li 2 maggio 1864.

2167 *LA DIREZIONE.*

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Si notifica che al mezzodì preciso del giorno 14 entrante maggio, scadono i fatali per la diminuzione del vigesimo nell'impresa per la costruzione del nuovo cimitero comunale stata oggi appaltata sulla somma di L. 21,962 61 e deliberata su quella di L. 21,820 esclusa l'espropriazione.

Savigliano, 29 aprile 1864

2156 Arrò segr.

AVVISO

La Giunta municipale di Grumello del Monte, mandamento di Sarnico, dovendo mandare a termine la liquidazione delle bollette, prestito 1834, diffida tutti i detentori delle medesime, a presentarle entro il p. v. mese di luglio 1864 al protocollo speciale presso il suo uffizio; trascorso il qual termine infruttuosamente dovranno imputare a propria colpa le conseguenze

Dall'uffizio municipale, 1 maggio 1864.

Il sindaco
Dal Carretto.

Il segretario
2154 B. Farina.

MICHELE LUPO

Chincagliere in Chieri notifica al pubblico di aver rimesso il negozio e di essersi ritirato dal commercio. 2179

LIRE CENTOMILA da mutuare. — Dirigersi *franco* a G. Monno, via Stampatori, n. 14, piano 1, Torino. 2173

DIFFIDAMENTO

Macario Paola Maria fu Giovanni Battista moglie di Balbo Giuseppe residente a Cossano Belbo, deduce a pubblica notizia e diffida ognuno, che essa non sarà mai per pagare alcun debito contratto dal di lei marito suddetto, giacchè il di lei patrimonio è composto di beni esclusivamente parafernali non soggetti a condominio, e ciò ad esclusione d'ignoranza e per ogni effetto che di ragione.

2153 Macario Paola Maria.

2169 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Gio. Regalli addetto al tribunale del circondario di Novara, il signor Benedetto Durio, stabilito all'estero senza residenza, domicilio e dimora nello Stato, debitor principale verso Gaudenzio ed Odoardo, padre e figlio Patriarchi, fu da questi citato a termini dell'art. 61 della proc. civ., a comparire innanzi allo stesso tribunale all'udienza del giorno 21 corrente mese, affine di vedersi autorizzata la subasta dei beni posseduti da Giuseppe Massara di Grignasco e Giuseppe Antonio Ceretti d'Intra, terzi possessori.

Novara, 1 maggio 1864.

Sartorio sost. Rivarell.

TELEGRAFO SOTTOMARINO DEL MEDITERRANEO

I signori Azionisti possono prendere visione di alcuni titoli, che chiariscono la odierna situazione della Società, presentandosi nello studio del notai cav. Operti e Boncossa, via Sant'Agostino, n. 1. 2158

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Addì 19 maggio 1864, ed alle ore 8 del mattino avrà luogo in Bruzolo nella casa parrocchiale la vendita ai pubblici incanti col metodo delle candele, delli seguenti stabili posti sul territorio di San Didero e proprii della parrocchiale di Bruzolo, cioè:

1. Reg. Triglia, una pezza bosco e gerbido, di are 380, sotto li numeri di mappa 308 e 309, sul prezzo di L. 530.

2. Reg. del Campasso, una pezza campo di are 20, 14, sotto il numero 450 di mappa e sul prezzo di L. 484.

3. Reg. della Ruina, una pezza campo e gerbido, di are 28, 88, sotto il numero di mappa 476, sul prezzo di L. 456.

Tale vendita seguirà a corpo, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato dal sottoscritto in data 22 aprile 1864, sulla richiesta del parroco di Bruzolo.

Bussoleno, 23 aprile 1864.

2119 Manina not. coll.

2077 AUMENTO DI SESTO.

Il corpo di cascina di are 1930, 70, pari a giornate 52. 11, già posseduta dall'avvocato Giovanni Battista Bottero sul territorio di Savigliano, cantone di Levaldigi, regioni Tetti di Rocchia e Marignano, subastatosi ad instanza della minore Natalina Cardellini, a pregiudicio degli eredi beneficiati del detto avv. Bottero, sigg. Teresa Bottero, Giovanni Battista Bottero e Catterina Mondino, vedova Bottero, sull'offerta di lire 13,196, venne, con sentenza di questo tribunale d'oggi, deliberato alla detta coerede beneficiata Catterina Mondino, vedova Bottero, per il prezzo di L. 16,500.

Il termine utile per farvi gli aumenti previsti dall'art. 810 del cod. di proced. civ., scade sabbato 11 maggio p. v.

Saluzzo, 26 aprile 1864.

Casimiro Galfrè segr.

2172 ESTRATTO DI CITAZIONE

L'usciere presso questo tribunale Giacomo Fiorio, sull'instanza di Catocchio Giacomo, residente in Torino, il giorno d'oggi citò la costui moglie Maria Catocchio-Truccone, residente già a Torino, ora d'incerti domicilio, dimora e residenza, a comparire in via sommaria fra giorni 10 prossimi dinanzi il tribunale di circondario di Torino per ivi vedersi annullata la sentenza del signor giudice di Torino, sez. Dora, 25 scorso febbraio e subordinatamente dichiararsi in sua riparazione nulla l'obbligazione 23 marzo 1815, rogato Albasio, e cessato l'obbligo nel Giacomo Catocchio alla prestazione degli alimenti.

Torino, 2 maggio 1864.

V. Baldioli proc.

2161 CITAZIONE D'APPELLO

Con atto 30 aprile 1864 dell'usciere Marchisio, ad instanza di Pietro Gianola, domiciliato in Loranzè, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 23 aprile 1864, firmato Stara P. P. è stato citato Ermenegildo Gajo già domiciliato in Vistrorio, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, giusta l'art. 61 del cod. di proc. civ., a comparire assieme ad altri litisconsorti in via ordinaria nel termine di giorni 15 prossimi avanti la Corte d'appello di Torino, ove l'instante Gianola chiede la riparazione della sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea 15 marzo ultimo scorso, nella parte in cui ommise di condannare li fratelli e sorelle Gajo al pagamento di L. 452 80 per indennità proveniente da degradazione arrecata a beni stabili dopo la sentenza del tribunale d'Ivrea 16 aprile 1845, accertata con perizia del geometra Gajo 5 settembre 1863, oltre alla somma di L. 800, indennità già dichiarata dovuta colla citata sentenza del 1845 per fatti anteriori.

Torino, 30 aprile 1864.

Margaria sost. proc. dei pov.

2174 ATTO DI CITAZIONE

Con atto del 2 corrente maggio dell'usciere Giuseppe Marchisio, addetto alla Corte d'appello di Torino, venne citato il signor Giovanni Danesi già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire innanzi alla lodata Corte, all'udienza che sarà dalla medesima tenuta il giorno 14 andante maggio, per ivi in via d'appello vedersi riparata la sentenza del tribunale di commercio di questa città, del 5 aprile 1864, emanata nella causa ivi instituita dal signor Emanuele Fubini, contro il signor Adamino, Giovanni Danesi e Giacobbe Rejnak, colla quale vennero questi solidariamente condannati al pagamento della somma di lire 6000 ed interessi.

Torino, 2 maggio 1864.

Huguès sost. Martini proc.

2187 NOTIFICANZA — CITAZIONE E SEQUESTRO.

Con atto 1 maggio 1864 dell'usciere Rejnaldi presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, e sull'instanza del sig. Lazzaro Jarach, di Torino, venne notificato al sig. Luigi Riccardi, già domiciliato in questa città ed ora d'ignoto domicilio e dimora, il verbale di sequestro procedutosi presso la ditta Giovanni Maria Riccardi e Compagnia corrente in questa città, dall'usciere Giorgio Boglio, presso la giudicatura Dora, in seguito a decreto del sig. giudice della sezione Borgo Po, con citazione allo stesso Riccardi Luigi di comparire avanti la predetta giudicatura Borgo Po, alle 9 del mattino del giorno 7 corrente, per la conferma o revoca di detto sequestro.

Torino, 2 maggio 1864.

L. Pavia proc. spec.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.